

Trasportounito contro contributo Autorità Trasporti

Lunedì 15 Aprile 2019 12:50



L'associazione degli autotrasportatori annuncia la mobilitazione contro la richiesta di contributo avanzata per il 2019 dall'Autorità Regolazione Trasporti nei confronti delle imprese di autotrasporto che svolgono servizi intermodali.



Il 30 aprile 2019 scade il termine per versare l'acconto di due terzi relativo al contributo da versare all'Autorità per la Regolazione del Trasporto (il restante terzo andrà saldato entro il 31 ottobre). Il contributo è dovuto anche dalle imprese di autotrasporto che nel 2018 hanno superato la soglia di fatturato medio di cinque milioni di euro e che abbiano **svolto servizi di trasporto merci su strada connessi con porti, scali ferroviari merci, aeroporti e interporti**. La somma da versare è pari allo 0,6 per mille del fatturato che risulta dall'ultimo bilancio approvato entro il 19 febbraio 2019. Se l'impresa di autotrasporto ha svolto solo una parte della propria attività da e per le infrastrutture intermodali, può escludere dal calcolo le operazioni estranee a condizione che la società compili una specifica auto-dichiarazione. Se non la compila, è soggetta a una sanzione pari all'uno per cento del fatturato.

A questo pagamento si oppone Trasportounito, che lo ritiene illegittimo, come spiega il segretario generale Maurizio Longo: "Riteniamo che la misura imposta dall'Art, sostenuta con specifica disposizione di Legge da parte del Governo, rappresenti un'ulteriore forzatura nei confronti di un sistema di imprese di trasporto già fortemente penalizzate dall'economia, dal mercato e dalla scarsa funzionalità del sistema rispetto al quale l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, che pretende contributi, non genera alcun tipo di beneficio". Trasportounito ha quindi deciso di ricorrere in sede legale e annuncia una mobilitazione livello locale e nazionale